



RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIUSEPPE CUC AL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 - ANALISI DI FINE MANDATO

Carissimi Presidenti e Delegati,

sono ormai trascorsi quasi quattro anni dal momento in cui ho assunto il ruolo di Presidente del Collegio Nazionale. Quattro anni intensi, per taluni aspetti difficili, in cui il mondo ha dovuto misurarsi prima con una pandemia, fortunatamente risolta, poi una guerra, molto distante dal trovare una soluzione, che con sé ha portato la difficoltà nell'approvvigionamento energetico, il conseguente rialzo dei prezzi ed il ritorno di un quadro inflattivo con il quale tutti e, quindi, anche i nostri maestri e associazioni professionali si stanno confrontando.

La conclusione della consiliatura e la presentazione del rendiconto economico 2022 mi consentono e impongono di tracciare una breve analisi di questo mandato. Inizio con il dire che questa relazione, in qualità di Presidente uscente, intende rappresentare anche e soprattutto il lavoro del direttivo e di tutti i consiglieri che hanno contribuito secondo disponibilità, competenze e attitudine a sostenere l'azione politica, amministrativa e gestionale di questo quadriennio.

Nel mio percorso professionale, iniziato prima come maestro di sci proseguito come commerciante, poi politico ed infine amministratore ho sempre considerato un valore il non essere ancorato al proprio ruolo. Per questa ragione ho costantemente cercato di salvaguardare quella lucidità necessaria a comprendere quando, a favore del contesto generale, oppure di sé stessi, sia necessario lasciare ad altri la responsabilità dell'ufficio. Ebbene, questa decisione, l'ho maturata già da qualche tempo e nel direttivo dello scorso 14 dicembre ho voluto esternarla a tutti Voi. Avrei sinceramente sperato che all'interno di questo consiglio, si potessero trovare quelle intese e quella sintesi necessaria all'individuazione di un nuovo presidente rilanciando in pari l'azione politica-amministrativa ma, purtroppo e al momento, le condizioni affinché questo si concretizzi sembrano ancora in divenire.

Ma voglio ripercorrere con Voi, cari amici e colleghi, i punti di questo quadriennio e nel farlo mi consentirete di valorizzare il lavoro svolto sempre nell'interesse dei maestri di sci che ognuno di noi rappresenta.

- **L'inizio di questa avventura**

Era il 7 luglio 2019 quando a Modena il consiglio decideva di affidarmi questa responsabilità. Si trattò di una decisione maturata all'interno dell'assemblea e partecipata con gli altri candidati che, all'esito di un positivo quanto franco ragionamento, decisero di fare un passo di lato. Forse proprio quella condivisione, emersa all'interno del direttivo (che oggi parrebbe da ritrovare), accompagnata da una spiccata comunione di intenti con gli altri candidati ha consentito, nel corso del mandato, di condividere con essi il peso di questo grande onere avvertendo solido il Loro sostegno e la Loro vicinanza. Mi riferisco ai due attuali vicepresidenti Francesco Di Donato e Marco Del Zotto, i quali non posso che ringraziare per il grande aiuto.



Bene, consentitemi di tornare a quel momento, dopo un mandato da vicepresidente a fianco dell'amico Luciano Magnani l'impegno che mi si prospettava era gravoso. Difficile subentrare ad un Presidente di grande carisma e personalità come Luciano che per tre consigiature ha guidato il Collegio Nazionale. Complesso, seppur la questione mi appartenesse già da tempo all'interno del Collegio Valle d'Aosta, pensare di trasformare il Col.Naz. da associazione a Ente pubblico non economico. Fortunatamente, le basi lasciate da Luciano, la solidità dell'Ente e il contributo di tanti consiglieri favorirono, fin da subito, la transizione. Era il 22 febbraio 2020 quando ufficialmente il Collegio Nazionale completò la trasformazione e si convertì in ente pubblico non economico con relativa iscrizione all'IPA ovvero l'Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi, tracciando conseguentemente una strada per tutti.

Da quel momento, grazie alla collaborazione di tutti, furono affrontati i passaggi necessari. Si iniziò con la definizione dei Regolamenti per l'affidamento degli incarichi e per la definizione delle indennità e dei compensi degli organi, entrambe approvati nel Direttivo del 9 ottobre 2020. Venne introdotta a partire dall'esercizio 2020 la nuova forma di contabilità economico-finanziaria di natura pubblicistica in luogo della precedente economico-patrimoniale. Nel corso del 2021 fu poi approvato il Regolamento di amministrazione e contabilità che andava a completare e sostenere il nuovo quadro contabile. Si diede corso alla messa in opera e soprattutto al popolamento della pagina dedicata all'Amministrazione trasparente(<https://www.collegionazionalemaestriscisci.it/collegio-nazionale-maestri-di-sci-amministrazione-trasparente>), all'adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTCP) e alle attività ad esse correlate e, non ultimo, all'adozione del P.I.A.O (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), poi rivelatosi non applicabile per gli Ordini e Collegi professionali così come chiarito nella nota ANAC n. 2022-0088372. È evidente che la nuova qualifica giuridica ha caricato la struttura di ulteriori obblighi e incombenze, quelle proprie dell'ente pubblico, del resto, che per forza di cose, anche in considerazione della limitata struttura organizzativa del Col. Naz., hanno sottratto energie e risorse ad altre azioni che, probabilmente, sarebbero state più apprezzate dalla categoria ma, nonostante tutto, resto convinto che molto è stato fatto.

- **La pandemia**

Era la sera del 10 marzo, quando il Presidente del Consiglio Prof. Avv. Giuseppe Conte, in diretta televisiva annunciava agli italiani che *“purtroppo tempo non ce n'è (...) dobbiamo rinunciare tutti a qualcosa per il bene dell'Italia (...) troppi i contagi, troppi i malati, troppi i decessi, strutture ospedaliere al collasso, nuovo D.P.C.M. e lockdown*. Il Paese si fermò e con esso le attività produttive non essenziali e inevitabilmente terminò la stagione sciistica.

Quel preciso momento fu l'inizio di una stagione storica nuova, assolutamente non paragonabile a qualsiasi vicenda del passato. Ma quello che allora pensavamo essere il fondo del tunnel era ben lontano dall'esserlo. Fu nella stagione successiva (2020/2021) che si concretizzò il peggior incubo della storia della nostra professione. Senza voler farla più lunga di quanto la circostanza richieda, immagino, ricorderete tutti quel 14 febbraio 2021. La sensazione fu che la montagna fosse stata sacrificata senza evidenze scientifiche e senza considerare gli sforzi perpetrati da tutti gli operatori del sistema montagna per garantire la sicurezza di tutti.



Altrettanto forte fu il grido di dolore e di sofferenza che si levò dalle montagne, messe a durissima prova da quella calamità. Ho voluto rievocare la circostanza perché, a mio avviso, in quell'occasione si concretizzò il momento più intenso di questo Consiglio ovvero la coesione e l'unità intorno a un obiettivo comune. Solamente con il lavoro di tutti, ognuno nel suo ambito, grazie alla collaborazione con A.M.S.I., sulla quale ritornerò, si riuscì a rendere effettivo il contributo predisposto dall'art. 2 comma 2 lett. b) del Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19*). La storia che segue è nota a tutti, la dotazione finanziaria del decreto (700 milioni) fu ripartita sulle varie misure e ai maestri di sci furono destinati 40 milioni da ripartirsi su base regionale in funzione del numero di maestri iscritti ai singoli collegi territoriali. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano distribuirono i fondi secondo criteri definiti a livello locale. Ciò che più conta e che merita essere qui evocato è quello spirito di cooperazione, quell'atteggiamento proattivo e solidale che in quel tempo si manifestò chiaramente e che consentì di interloquire con le Istituzioni e la politica significando unità, omogeneità e volontà di risolvere i problemi nell'interesse di chi eravamo, e siamo tuttora, chiamati a rappresentare.

- **Un'occasione persa**

Uno degli elementi di questo mandato, non piacevole da ricordare, è l'infelice epilogo della Legge sulla Montagna. Ricordo che, nell'ambito dei lavori del Tavolo Tecnico Scientifico, allora istituito dalla Ministra On. Maria Stella Gelmini e coordinato dal sindaco di Edolo dott. Luca Masneri, si riuscì a dare sostanza a due importanti elementi che avrebbero potuto consolidare e agevolare il lavoro di tutti i nostri professionisti. Mi riferisco alla questione dell'esenzione IVA per le prestazioni di insegnamento sportivo e alla modifica dell'art. 69, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 – (*Testo Unico delle Imposte sui Redditi*).

Tali proposte avrebbero consentito la conservazione, prima ancora che la valorizzazione, della stessa attività dei maestri di sci. Infatti, le mozioni attraevano la cristallizzazione dell'esenzione IVA e, per quanto rileva sulla modifica al D.P.R. 917/86, l'esclusione dei redditi fino a 10.000 mila euro prodotti dai maestri di sci dalla base imponibile fiscale, ferma la base imponibile previdenziale. Il *favor* fiscale della modifica in commento si sarebbe appuntato specificatamente sul riconoscimento del ruolo istituzionale, educativo, sociale, di presidio e tutela del territorio, dei maestri di sci e delle Scuole di sci. Un'occasione sfumata!

Il testo finale del PDL montagna, per motivi strettamente politici, ha visto l'epurazione di moltissimi elementi, tra cui anche le proposte da noi sostenute. Ho fiducia che chi subentrerà potrà formulare, con l'aiuto di tutti, proposte idonee e ambiziose in grado di arginare uno dei problemi atavici della nostra categoria ovvero l'eccessivo gravame fiscale che non favorisce i giovani e, conseguentemente, contribuisce a determinare la carenza di professionisti di cui i Direttori delle scuole si lamentano



- **I Rapporti con la Federazione Italiana Sport Invernali**

La tradizione dei maestri di sci italiani affonda evidentemente le proprie radici nella storia della Federazione, per citare l'amico Luigi Borgo: *“Da quell’inverno del 1932-33 in cui furono formati i primi maestri di sci, la via perseguita, prima dalla Fisi, poi dai Collegi fu sempre quella “tre più” e oggi, a distanza di tanti anni da allora, il titolo di Maestro di Sci è un titolo di valore, affermato e riconosciuto come nessun altro tra le professioni sportive”*.

La legge-quadro 81/91 assegna specifiche competenze alla Federazione tra le quali, è bene ricordare, l'art. 8 “(...) - la FIS - *definisce ed aggiorna i criteri ed i livelli delle tecniche sciistiche che formano oggetto di insegnamento. Essa provvede altresì alla formazione ed alla disciplina degli istruttori nazionali, quale corpo insegnante tecnico altamente specializzato*”, ma anche il successivo art. 9 (Commissioni d'esame) e soprattutto il comma 1 lett. d) dell'art. 16 nel quale Col.Naz. e F.I.S.I. definiscono, in accordo, *“i criteri per i corsi tecnico-didattici e per le prove di esame”*. È quindi evidente che questa collaborazione è necessaria e, passatemi l'espressione di rango, istituzionale. Come noto, nella primavera del 2020 venne sottoscritta, dopo aver ampiamente dibattuto sull'argomento in consiglio, una convenzione con la Federazione che a fronte di un impegno economico del Col.Naz. di circa 120.000,00 euro l'anno ha consentito ai maestri di sci italiani di comparire sui capi di abbigliamento ufficiale delle squadre nazionali italiane (iscrizione “Maestri di sci italiani”) e soprattutto avrebbe contribuito all'aggiornamento e all'adeguamento dei testi tecnici ufficiali per l'insegnamento dello sci alpino, snowboard, sci nordico, telemark e insegnamento al bambino con le relative proposte di certificazione tecnica. L'obiettivo era sicuramente condiviso e accolto con favore da tutti, anzi, proprio all'inizio del mio mandato mi trovai a dover più volte sostenere e spiegare le ragioni di questo accordo che consentiva di rendere omogenea e progressiva la gestione di quella collaborazione, fino ad allora addentellata in plurimi accordi non sempre di agevole esecuzione.

Come sappiamo, a causa dell'impossibilità della Federazione di perseguire gli obiettivi di aggiornamento della piattaforma tecnica, causa pandemia *in primis*, ma anche in rapporto al cambiamento di gestione dei portali della Federazione con la migrazione a Sport e Salute, negli ultimi due anni parte di questo impegno è stato dirottato all'ideazione e realizzazione di una campagna promozionale cosiddetta di posizionamento. Sono state due iniziative importanti e sicuramente di alto profilo, che hanno visto il contributo (anche economico) della stessa Federazione e l'autorevolezza di una *partnership* internazionale di altissimo profilo quale “Infront”. Le due campagne, contestualizzate nel momento storico in cui sono state proposte, rispettivamente titolate *“Si riparte insieme, vivi la montagna”* e *“Oltre la neve”* hanno utilizzato diversi vettori sfruttando sia alcuni *media partner* di rilevanza nazionale (Gazzetta dello Sport, Radio RTL 102,5) che le potenzialità della rete attraverso i canali *social media* della FIS, dell'AMSI e delle Scuole sci che hanno raccolto l'iniziativa.

Ciò detto credo sia corretto essere franchi, seppur l'esperienza è risultata piacevole e abbia consentito di apparire in un modo diverso al grande pubblico, occorrerà riportare la collaborazione con FIS in un ambito tecnico. I nostri maestri necessitano di strumenti e di metodologie innovative, chiedono lo sviluppo di un approccio sinergico con la Federazione a 360° che riguardi, evidentemente, tutte le complesse intersezioni.



Non si può certo ignorare che la storia dei rapporti tra Collegio Nazionale e Federazione è segnata da una linea con andamento discontinuo, fatta di alti e di bassi. Ripercorriamo insieme, per dovere di cronaca, gli ultimi anni: si è partiti dai tempi in cui si rimarcava l'assenza di competenze in capo alla Federazione nel regolamentare l'attività degli istruttori nazionali sotto il profilo professionale (segnalazione legittima), a quando nel corso della pandemia da più parti si "incrociarono le spade" per la dicotomia tra maestri e maestri-allenatori, ai momenti in cui ci si è auspicato la nascita di una "joint venture" destinata alla ricerca, allo sviluppo e alla formazione del Maestro di sci (...) "alla luce dell'indiscusso ruolo della FISL all'interno del sistema montagna" (altrettanto legittimo e auspicabile) senza tralasciare il pensiero espresso da alcuni che la Federazione, in questi anni, *ha perso il maestro di sci*. Si tratta di posizioni e ragionamenti che giustamente devono emergere all'interno di un consiglio e che forniscono materiale per crescere, per incoraggiare la riflessione e sorreggere il processo decisionale nella direzione più condivisa. Ciò non toglie che sul tema mi sarebbe piaciuto fare di più in questi quattro anni, ma le circostanze purtroppo non lo hanno consentito.

- **Alcune attività e iniziative di questi quattro anni**

Mi sembra doveroso, non tanto per me ma a favore di tutti coloro che hanno contribuito, riportare alcune azioni adottate nel corso del quadriennio e che sottolineano il valore delle competenze e le potenzialità che questo consesso ha espresso e potrebbe, ancora oggi, esprimere.

- a) Le "**Linee Guida per la formazione continua**" approvate nel direttivo del 22 luglio 2020 in attuazione dell'art. 7 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 alla quale commissione di studio parteciparono gli attuali consiglieri Del Zotto Marco, Magi Alberto, Museo Gianluca, Panizza Mario, Bisconti Giacomo e anche gli ex consiglieri Gabrielli Enrico e Mottini Roberto. Si è trattato di raccogliere in una linea guida (e non regolamento) le varie esigenze, le specificità territoriali e renderle organiche con le disposizioni di natura generale previste nella norma. Qualcuno, brillantemente, la definì una sorta di *fonte persuasiva*.
- b) La riforma del **Codice Deontologico** ufficializzato nella seduta del Direttivo del 5 novembre 2021 e la modifica del **Regolamento del Col.Naz** adottato all'unanimità nella seduta del 22 dicembre 2021 per i quali ringrazio la commissione di lavoro costituita dai consiglieri: Capra Franco, Del Zotto Marco, Magi Alberto, Museo Gianluca, Borgo Luigi e Pandolfo Alessandro (anche delegato A.M.S.I.) che hanno lavorato e istruito i testi poi licenziati dal consiglio all'unanimità. Si è trattato di un lavoro estremamente delicato che riguarda i rapporti fondanti di qualsiasi ente e, per quanto rileva sulla deontologia professionale, incide sui valori edificanti della professione e sui principi intorno ai quali ogni Maestro dovrebbe ispirare le proprie azioni e adeguare la propria condotta.



- c) La **nomina dei componenti del Consiglio di disciplina Nazionale (CDN)** che nel corso del quadriennio era giunto a scadenza ed è stato pertanto rinnovato. L'occasione è propizia per ricordare i colleghi maestri e avvocati che hanno accolto l'incarico e che nel momento in cui hanno dovuto intervenire hanno saputo mettere a disposizione le Loro conoscenze giuridiche nell'interesse della categoria. Mi riferisco al Presidente del C.D.N. l'avv. Paolo Dell'Agnolo, al segretario Prof. Avv. Massimo Nunziata, all'avv. Daniele Mazzoleni, all'avv. Nicole Joris e all'avv. Carlo Traini;
- d) Il **sito internet del Col.Naz**, già adeguato e ristrutturato nella parte finale della consiliatura precedente, è stato ulteriormente ampliato, lato utente, con una pagina dedicata alle scuole sci, con la sottosezione dedicata alle decisioni del Consiglio di disciplina e, come detto in precedenza, con la creazione della pagina dell'Amministrazione trasparente in continuo aggiornamento. Sul lato interno il sito si è dotato di uno strumento di *back-office* completo ad uso delle segreterie territoriali che consente loro di tenere aggiornato l'albo Unico nazionale e di generare e conservare, con pressochè totale automatismo, i certificati di superamento delle prove formative comuni.
- e) Le **prove formative comuni**, la cui gestione è stata oggetto, giustamente, di grande attenzione da parte del consiglio. Non voglio riprendere quanto ampiamente discusso nel corso dell'ultimo anno, perché la questione mi pare assorbita nella delibera del 14 dicembre con la quale il direttivo si è dotato di una linea guida per l'organizzazione di queste prove. Voglio tuttavia ricordare che il Collegio Nazionale fu chiamato a collaborare in questa attività organizzativa, su espressa richiesta dei Collegi territoriali, ben prima dell'adozione del Regolamento delegato stesso. Successivamente con l'accordo sottoscritto tra FISL e Col.Naz. il 15 novembre 2019 questi *test* rientrarono nel novero delle prove d'esame e pertanto divennero necessarie per il conseguimento della qualifica professionale. Come detto più volte, il Col.Naz. non nutre interesse all'organizzazione di queste prove e nel mettere a disposizione la propria struttura lo fa, evidentemente, nei limiti dell'attività di coordinamento ad essa assegnata, e con il solo scopo di fornire un sostegno ai collegi territoriali. Sul punto, credo sia corretto riportare i primi numeri relativi alla stagione appena conclusa che restituiscono con esattezza la portata dell'impegno. Nel corso della stagione 2022/2023 sono state realizzate dai Collegi territoriali in collaborazione con Col.Naz. n° 6 prove formative per un totale di 14 giornate che hanno comportato la gestione di n. 1.480 iscrizioni, (il numero non rappresenta i candidati, ma la quantità di registrazioni gestite). È stato un lavoro gigantesco e ringrazio tutti i Comitati organizzatori, i Collegi territoriali, le segreterie, i maestri, gli istruttori e i parametratori che si sono adoperati affinché i test si potessero svolgere al meglio e nell'interesse esclusivo dei tanti ragazzi iscritti.



Non posso non ricordare la disponibilità e il lavoro incredibile svolto da Massimo, a volte chiamato a svolgere anche attività sul campo che dovrebbero in futuro essere esercitate da una figura diversa, ovvero un tecnico che seguendo tutte le prove, possa diventare un punto di riferimento per chi è impegnato sul campo, garantendo in pari risultati equi in un contesto generale di equilibrio.

Il mondo dal 2019 è cambiato, le esigenze che ognuno di noi raccoglie sul proprio territorio riportano dati allarmanti, l'esigenza di tenere sempre elevato il livello tecnico è una necessità ancora avvertita da tanti ma questo, oggi, almeno parzialmente si scontra con una richiesta sempre maggiore di maestri.

Serve un confronto serio sul tema, franco, approfondito e improntato al futuro, senza preconcetti, analizzando i modelli che abbiamo, le esperienze maturate e partendo da quello che sappiamo o pensiamo di sapere. Per farlo serviranno tutte le competenze di questo consiglio, l'esperienza di ognuno e soprattutto la volontà di costruire.

- f) La fornitura gratuita a tutti i maestri di sci della **progressione tecnica sci alpino in lingua inglese**. Non può essere certamente assunto come un mirabile traguardo, ma si tratta comunque di un'azione positiva a favore di tutti i maestri. In questo devo ringraziare coloro che si sono adoperati, a partire dalla Giorgia Lorenz autrice della traduzione al Presidente Luigi Borgo che si è adoperato per l'impaginazione e la stampa e a tutto il consiglio che convintamente ha sostenuto e appoggiato questa iniziativa.

- **I rapporti con le istituzioni, le collaborazioni e la prospettiva internazionale**

In questi quattro anni ho cercato di lavorare per consolidare la collaborazione con il Dipartimento per lo Sport e il Dipartimento per le Politiche Europee. Per quanto qui rileva sul D.P.S. si evidenzia che, il servizio I (Programmazione, bilancio, coordinamento e vigilanza) il cui coordinamento è affidato all'avv. Guglielmo Agosta, cura le attività necessarie all'esercizio della vigilanza sul Collegio Nazionale mentre al Servizio II (Promozione delle sport di base e attività internazionali), coordinato dalla dott.ssa Marilena Parente, è affidata l'attività istruttoria inerente alla gestione delle istanze di riconoscimento delle qualifiche professionali straniere per l'esercizio in Italia delle professioni sportive.

In questo quadro ho cercato di ottimizzare le relazioni in ordine al riconoscimento dei titoli esteri e alle attività afferenti alle misure compensative, realizzando una positiva ed efficace cooperazione con i quadri dirigenziali del Dipartimento. Di questa collaborazione ne furono testimonianza le interlocuzioni che portarono all'integrazione, nel perimetro dell'art. 1 co. 10 lett. oo) del D.P.C.M. 16 gennaio 2021, della riapertura delle attività formative, interrotte a causa della pandemia, per le quali fu predisposta una speciale riserva per lo svolgimento degli esami di abilitazione alla professione di maestro di sci e conseguentemente alle attività formative ad essa connesse.



Dal punto di vista procedurale, nel 2020, è stata attivata la posizione del Collegio Nazionale nel Sistema IMI (*Internal Market Information System*) che ha consentito al Col.Naz. di entrare nella piattaforma Europea dedicata alle professioni. Si tratta di un importante risultato che ha consentito al Col.Naz. di fornire supporto a tutti i maestri che intendano operare all'estero. Parimenti, l'accesso alla piattaforma permette di avere immediata contezza della posizione degli altri professionisti europei che intendono lavorare in Italia, sia in regime di stabilimento che di libera prestazione. Mi si consenta inoltre di ricordare che proprio ultimamente è stato definitivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 28 aprile u.s., n. L 113/1, l'atto delegato di modifica del Regolamento 2019/907, con il quale, tra le correzioni in relazione all'argomento in commento, si segnala che il rilascio dei certificati di competenza dei maestri di sci potrà avvenire esclusivamente attraverso il Sistema IMI.

Ma vi è di più, infatti, l'atto delegato di modifica del regolamento 907/2019 ha corretto l'allegato I introducendo alla voce relativa all'Italia, nella terza colonna, il trattino seguente:

«— Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano»;

da leggere in combinato con il considerando n. 8 *“Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno competenza esclusiva a rilasciare la qualifica di «Maestro di Sci» e possono delegarla agli altri enti italiani elencati nell'allegato I del regolamento delegato (UE) 2019/907”*

Sappiamo benissimo cosa questa formulazione abbia prodotto in termini di coesistenza e stabilità all'interno del consiglio e non voglio qui ripercorrere ulteriormente la vicenda. Solamente mi consta segnalare che la circostanza nasce, a mio avviso, da una serie di incomprensioni iniziali che poi, per mantenimento delle posizioni, per una non convinta volontà di ascolto, per valutazioni differenti ha provocato l'attuale frattura che rappresenta, per chi Vi scrive, **l'elemento di autocritica più grande**. Mi rammarico di non essere riuscito ad affrontare questa questione con la dovuta incisività, ma sono altrettanto sicuro di aver sempre ispirato il mio agire nel convincimento superiore di fare quanto possibile e il meglio in quel momento specifico.

Nel perimetro dell'argomento mi consentirete di dedicare alcune riflessioni al rapporto con A.M.S.I. Si tratta di una collaborazione che ho sempre considerato primaria e che in questi anni ha portato i suoi frutti. Il Presidente Bonelli, oltre ad essere un caro amico, è un tecnico e un amministratore autorevole, con il quale ho condiviso tanti momenti, instaurato un rapporto collaborativo improntato alla reciproca stima che ha consentito di *“mettere a terra”* tanti progetti. Non da ultimo, voglio ricordare la questione dell'IVA che insieme all'A.M.S.I. stiamo affrontando. Abbiamo fatto predisporre dai consulenti analisi approfondite, grazie al supporto di amici e membri interni ai nostri consigli siamo riusciti a significare il nostro pensiero ai tavoli importanti. Ora occorrerà **continuare a esprimere coesione nell'azione, evitando quei frazionamenti** che non agevolano la percezione positiva della categoria e che come tali, anche solo in ipotesi, potrebbero nuocere a tutti.



In ultimo voglio rivolgere una considerazione al tema dell'associazionismo internazionale. Sul lato FEMPS "Federation Europeenne de Moniteur Professional de Ski" l'associazione nacque in un momento storico completamente differente da quello attuale. Allora, il Col.Naz, quale membro fondatore aderì con convinzione, sostenendo la stessa Federazione in tutti i passaggi. Con l'adozione del Regolamento delegato, ovviamente, la prospettiva generale mutò. Il ruolo che mi sono sempre auspicato per FEMPS era quello di allargare la propria base consentendo a tutti i Paesi membri di aderire, sostenendo le esigenze generali, anche con gli Uffici della commissione europea, supportando i Paesi con una limitata tradizione a integrarsi nel complesso schema introdotto dal Regolamento Delegato. Questo purtroppo non si è realizzato e forse l'intransigenza di alcuni non ha consentito di crescere.

Ho fino ad oggi sostenuto la FEMPS e onorato gli impegni assunti nel passato dal mio predecessore, ma credo che la questione debba essere posta all'attenzione del nuovo Presidente, al quale, sul punto, offro fin da subito la mia esperienza.

Tema diverso, che non può essere che trattato è l'ISIA. Recentemente A.M.S.I. è rientrata nell'associazione e seppur resti fermamente convinto che le due associazioni (FEMPS e ISIA) siano da considerare su piani differenti e nulla abbiano a che vedere con il sistema di riconoscimento dei titoli, resta il fatto che la questione sarà da affrontare. Tuttavia, nell'attività di raccolta fatta per allestire questa relazione mi è tornata a mani il piano che presentai il giorno della mia elezione. Proprio sul tema scrissi: "(...) *L'applicazione dell'atto delegato con la consapevolezza che solo alcuni Paesi (Italia compresa) potranno garantire il corretto svolgimento delle prove comuni e futuri sviluppi che devono essere coordinati con i Paesi alpini: trattamento e definizione dei titoli di maestro di snowboard, maestri con titoli extraeuropei (...)*, e per concludere aggiunsi: "*pur essendo AMSI deputata all'adesione in ISIA, sicuramente oggi i tempi sono maturi per un eventuale rientro nella sopracitata organizzazione*" **correva l'anno 2019!!!**

- **Il rendiconto consuntivo esercizio 2022**

La relazione che accompagna il rendiconto consuntivo 2022, redatto in forma finanziaria pubblica, pone in luce i temi e i progetti ai quali questo Collegio si è maggiormente dedicato nel corso dell'esercizio in parola, anche in una prospettiva di una continuità d'azione e di consolidamento delle attività indirizzate alla tutela della professione. Nel richiamare la relazione tecnica del Tesoriere dott. Pier Paolo Ballarè il quale unitamente alla responsabile dei servizi contabili Roberta Del Zanno e con l'ausilio del Commercialista del Col.Naz. dott. Pierfrancesco Frau e hanno predisposto lo schema di bilancio consuntivo, sottoposto alla verifica del Collegio dei Revisori che hanno espresso nella relativa relazione del 2 maggio 2023 hanno espresso il loro giudizio favorevole alla sua approvazione.

Al riguardo si rileva che il rendiconto chiude con un avanzo d'amministrazione di euro 3.075,81 per il quale rinvio alle dettagliate rappresentazioni a corredo del documento e alle relazioni del consigliere tesoriere e dei revisori dei conti.

Senza entrare nel merito delle precitate rappresentazioni, meglio illustrate dai tecnici nelle Loro relazioni, mi soffermo su alcune voci sulle quali ritengo necessario fornire un approfondimento oppure considero significativamente stimolanti per un ragionamento:



- a) Quote d'iscrizione (lato entrate) presenta una variazione in aumento di euro 29.964,00 che corrispondono a circa 1.300 quote. Va da sé che, almeno in parte, questo scostamento sia dovuto alle maggiori iscrizioni dovute alla ripartenza dopo il fermo imposto dalla pandemia. Ciò non toglie che complessivamente un numero consistente di professionisti è entrato/rientrato negli albi (circa l'8,6%) senza avere positivi effetti sulla disponibilità di maestri nel corso della stagione invernali 21/22. In merito è opportuna una riflessione.
- b) Spese alberghi e ristoranti organi istituzionali: qui la variazione in aumento è di 18.682,97 euro. Si tratta di un aumento che è legato in parte alla ritrovata serenità nello svolgere le riunioni in presenza (che di fatto ha riportato il dato ai livelli pre-covid) ma soprattutto all'aumento del numero di consigli e in alcuni casi della loro durata (v. per esempio: per il direttivo: da 3 sedute nel 2021 di cui 1 a distanza, a 6 sedute nel 2022 di cui 2 a distanza, oltre a due sedute di due giornate – per il consiglio di presidenza: da 6 sedute nel 2021 di cui 2 a distanza, a 7 sedute nel 2022 di cui 4 a distanza). Per correttezza è giusto segnalare che in questa posta trovano allocazione le spese sostenute per lo svolgimento dei Convegni dei direttori di scuola, organizzati in collaborazione, anche economica (50%), con l'AMSI. Come noto, nel corso del 2022 si è voluto proporre il consueto ritrovo di inizio stagione in forma itinerante, per meglio raccogliere le esigenze del territorio e ricavare elementi e considerazioni da approfondire e sviluppare nell'ambito di una riflessione generale sulla professione, anche in considerazione della necessità - da più parte prospettata - di pensare al rinnovamento della legge quadro;
- c) Spese consulenze legali: variazione in aumento di euro 24.247,40. Qui la posta è stata parzialmente coperta mediante l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione 2021 (euro 21.851,60) si tratta di spese approvate dal Consiglio direttivo necessarie per la tutela della professione. In particolare, riguardano due vertenze presso il TAR di Catanzaro rispetto ai provvedimenti di cancellazione del Commissario *ad acta* del Collegio Calabria; una vertenza pendente presso il TAR di Bologna rispetto all'obbligatorietà delle PFC-T e S ai fini del rilascio del diploma e due vertenze presso il TAR del Lazio "*ad adiuvandum*" nei confronti del Dipartimento per lo Sport relativamente all'impugnativa dei decreti di assegnazione di misure compensative a carico dei Sigg. Angelo Vassena e Federico Bertuccio e alla consulenza in materia tributaria richiesta in partenariato con l'AMSI allo Studio Moschetti per la questione IVA. A queste si aggiunge la consulenza legale richiesta al Prof. Avv. Massimo Nunziata inerente alle prove formative comuni.
- d) Spese per stampati e dispense per formazione: euro 9.568,00 che corrisponde alle spese sostenute per la realizzazione del supporto in lingua inglese fornito a tutti i maestri.



Per le motivazioni sovra esposte e in linea con il quadro tecnico-contabile rappresentato nella relazione del Tesoriere dott. Pier Paolo Ballarè, ritengo che lo schema di bilancio consuntivo, che viene posto alla Vostra approvazione, risulti adeguato e rispettoso degli equilibri di bilancio. Per quanto sopra e alla luce delle considerazioni sviluppate Vi invito all'approvazione del bilancio consuntivo 2022.

- **Considerazioni finali**

Prima di concludere, consentitemi di ringraziare ognuno di Voi perché anche nella diversità del pensiero in cui non sono mancati, soprattutto in questo ultimo periodo, momenti di discussione accesa, tutti, magari a Loro modo, hanno interpretato – secondo coscienza - il proprio ruolo e hanno portato al tavolo opinioni e considerazioni che, al momento, non hanno ancora trovato una sintesi ma sono certo la si potrà rinvenire con l'impegno, la buona volontà e l'attenzione che si deve ai problemi di chi ci ha indicato quali Loro rappresentanti.

Prima di passare ai saluti finali mi corre l'obbligo di lasciare una riflessione sulle ultime vicende che hanno evocato divisioni territoriali agitando spettri di una cultura divisa che non mi appartiene e che neppure deve appartenere a questo tavolo. È stato riportato che nel nostro consesso siano avvenuti *"comportamenti che potrebbero addivenire a spezzettare irrazionalmente i maestri di sci italiani in microscopiche realtà, in obiettivo contrasto con "l'Europa dei Popoli"*. Queste parole non rappresentano i maestri di sci italiani e anche qualora vi sia stata da alcuni la percezione occorre superarla ricercando unità d'intenti, condivisione, uniformità nel limite delle competenze attribuite a ognuno.

Su questi presupposti occorrerà nuovamente ordinare le azioni, convogliare le risorse e impiegare il nostro tempo e le nostre competenze.

Fare il presidente del Col.Naz. è stata per me un'esperienza monopolizzante, straordinaria, indimenticabile ed estenuante, compensata dall'opportunità di conoscere tante persone e di aver potuto apprendere cose che non conoscevo, grazie al supporto di tutti coloro che mi hanno sostenuto ma anche grazie agli amici e ai consiglieri che hanno espresso opinioni contrarie alle mie. In tal senso continuo a considerare un valore la pluralità di vedute quando essa è rivolta a costruire e a migliorare.

Concludo questa relazione rappresentando un doveroso ringraziamento a tutti i Collegi e alle relative segreterie, ai Collegi Presidenti e ai delegati per la fattiva e preziosa collaborazione che ha reso più agevole il compito di rappresentare i maestri di sci italiani.



Grazie ai miei vicepresidenti Francesco e Marco, all'organo di revisione composto dai colleghi: Vietti Claudio, Goldoni Carlo e Dalla Sega Francesco al Tesoriere Ballarè Pier Paolo, al commercialista del Col.Naz. Frau Pierfrancesco, alla Sig.ra Roberta Del Zanno dell'ufficio contabilità al segretario Massimo Alpe, sempre disponibile e professionale, a tutti il mio personale ringraziamento per il costante impegno che spesse volte ha esulato l'ordinario e ha consentito di sostenere le attività di questo Collegio.

A mia moglie Francesca che mi ha aiutato a sostenere il peso del ruolo, sopportato le mie assenze e i miei pensieri

A tutti coloro che hanno reso possibile questa avventura, che non cessa, ma continua con un diverso impegno all'interno del direttivo ovvero, ovvero come consigliere in qualità di Presidente del Collegio Valle d'Aosta

Grazie a tutti

Milano, lì 2 maggio 2023

Il Presidente COL.NAZ

Giuseppe Cuc